

A11

---

73

Il testo è realizzato con il contributo della Libera Università Maria  
Santissima Assunta (LUMSA) sez. EDAS di Taranto.

Marinella Sibilla

L'impatto sociale  
della dispersione scolastica



Copyright © MMIV  
ARACNE EDITRICE S.r.l.

[www.aracne-editrice.it](http://www.aracne-editrice.it)  
[info@aracne-editrice.it](mailto:info@aracne-editrice.it)

00173 Roma  
via Raffaele Garofalo, 133 A/B  
(06) 72672222 – (06) 93781065  
telefax 72672233

ISBN 978-88-7999-640-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: luglio 2004

*A Lidia e a mio padre*



# Indice

Introduzione	1
--------------	---

## *Capitolo primo*

<b>Dai termini ai significati</b>	<b>5</b>
-----------------------------------	----------

1.1 La dispersione scolastica: diversa terminologia per definire un fenomeno complesso	5
1.2 Abbandono scolastico o <i>dropping out</i>	10
1.3 L'abbandono scolastico: cenni di patologie psicologiche	12
1.4 Assenteismo scolastico	13
1.5 Selezione scolastica	17

## *Capitolo secondo*

<b>Lo studente a un bivio: apprendimento o rinuncia?</b>	<b>19</b>
--	-----------

2.1 Adolescenza e costruzione dell'identità	19
2.2 L'esperienza scolastica: occasione di apprendimento	22
2.3 L'attività cognitiva e il disagio scolastico	25
2.4 Attenzione e noia	30
2.5 Il rapporto adolescenti–insegnanti	32
2.6 Il “dover essere” del docente	35
2.7 Diritti e doveri degli studenti	37

## *Capitolo terzo*

<b>Cause e conseguenze del fenomeno</b>	<b>41</b>
---	-----------

### ***di Antonio Panico***

3.1 Percorso storico dell'analisi delle cause	41
3.2 Fattori di incidenza endogeni ed esogeni	44
3.3 Cause sociologiche, psicologiche e pedagogiche	46
3.4 Condizionamento socio-culturale e familiare	48

3.5 Il profilo del <i>drop out</i>	52
3.6 Le conseguenze dell'abbandono	54
3.7 Effetti sulla vita sociale	57

*Capitolo quarto*

**L'istituzione scolastica** **59**

*di Fabiana Franzoni*

4.1 La scuola come realtà emotivamente significativa	59
4.2 Funzioni e fini della scuola	61
4.3 Dalla legge Casati...	64
4.4 ...alla legge Moratti	67
4.5 Rapporto scuola-territorio / scuola famiglia	69
4.6 Responsabilità della scuola nel fenomeno della dispersione scolastica	71
4.7 Organizzazione scolastica e influenza sulle condotte sociali degli alunni	73

*Capitolo quinto*

**L'indagine campionaria sulla dispersione scolastica** **75**

5.1 Confronti internazionali sui diversi modelli scolastici	75
5.2 La dispersione scolastica in Italia	79
5.3 Probabili fattori che hanno inciso sul decrescere della dispersione	86
5.4 Alunni nomadi	88

*Capitolo sesto*

**Prevenzione e azione** **91**

6.1 Il concetto di prevenzione scolastica	91
6.2 Analisi dei fattori di rischio oggetto di prevenzione	94
6.3 Possibili strategie di azione	98
6.3.1 Il Comitato d'indagine sulla dispersione	100
6.4 I Progetti nazionali	102
6.5 Il Consiglio dell'Unione Europea: proposte d'intervento	106



Conclusioni	109
Bibliografia	113



## Introduzione

La dispersione scolastica continua ad essere un problema attuale nella nostra società ed i dati statistici recenti lo confermano. Non a caso il contrasto di tale problematica rientra non solo tra le priorità d'intervento dell'agenda sociale presente nel "Libro Bianco sul welfare", ma costituisce l'oggetto di una interessante risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea ed i Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riunitisi a Bruxelles lo scorso 5 novembre 2003 dalla quale si evince la necessità di rendere la scuola un ambiente formativo aperto finalizzato alla prevenzione ed al contrasto della dispersione scolastica e del disagio dei giovani, favorendo così l'inclusione sociale.

La dispersione, divenuta una problematica di carattere sociale, è oggetto, diretto ed indiretto, d'implementazione di qualsiasi politica sociale, dal momento che la scuola, istituzione mediatrice tra bisogni collettivi e bisogni individuali, è chiamata a promuovere e costruire diritti di cittadinanza all'interno dei quali le istanze dei singoli dialogano con quelle collettive, così da formare individui liberamente e consapevolmente inseriti nella società d'appartenenza.

La complessità naturale dell'età giovanile, effetto e causa della frammentazione dell'identità individuale e culturale che vive e riproduce, pone l'accento su come i valori e la percezione degli stessi sia cambiata tanto nella sfera giovanile quanto in quella degli adulti. L'evolversi della società, la modificazione di regole, di valori e di "referenti" etici provocano confusioni che sono spesso all'origine di quello che viene definito disagio giovanile. Uno dei sintomi più evidenti di tale difficoltà si esprime nella dispersione scolastica, la quale evi-

denza la problematica generale che ogni istituzione incontra nel gestire e contenere differenti forme di disagio.

Tale fenomeno è oggetto di studio di diverse discipline, dalla sociologia, alla psicologia, alla pedagogia, le quali consentono di osservare la problematica sotto diversi punti di vista contribuendo ad una migliore comprensione per un intervento efficace. Nel testo la complessità del fenomeno verrà analizzata secondo un modello sistemico e non più secondo il modello deterministico “causa–effetto”<sup>1</sup>, e si cercherà di porre in evidenza l’impatto sociale dello stesso, partendo proprio dallo studio della terminologia linguistica utilizzata dai differenti autori per definirlo. Se non vi è una sintonia linguistico–semantica tra coloro che si occupano di una determinata problematica, è alquanto difficile riuscire a giungere a dei risultati validi. Dall’analisi effettuata è infatti emerso un intreccio di significati individuali e sociali che nel tempo si sono evoluti: termini che sono scomparsi o che hanno assunto valenze differenti e termini che affiorano o che prevalgono rispetto ad altri.

Nella trattazione verrà fornito un quadro generale sulla problematica della dispersione scolastica, leggendo il fenomeno principalmente dal punto di vista sociologico, analizzando le plurime cause che possono essere alla base dell’insuccesso scolastico quali, ad esempio, il condizionamento socio–culturale e familiare, nonché le ripercussioni sociali che esso genera. La dispersione scolastica è uno dei sintomi più diffusi e rilevanti del disagio giovanile che, se trascurato, può tradursi anche in comportamenti a rischio come l’uso di sostanze stupefacenti o altro genere di comportamenti antisociali.

La sindrome del disagio potrebbe essere imputata ad un cattivo rapporto tra ragazzi e adulti significativi (genitori, insegnanti, etc.) e tale patologia relazionale è conseguenza di un disturbo della comunicazione che, troppo spesso, assume

---

<sup>1</sup> Tale impostazione viene riportata nella Circolare del Gabinetto della Pubblica Istruzione del 9/8/94.

forme di estraneità o di contrapposizione. Vengono così poste in risalto le dimensioni relazionali ed individuali (motivazionali, affettive, cognitive), compreso il rapporto scuola–territorio, scuola–famiglia.

Sono, inoltre, delineati i fini e le funzioni della scuola, i mutamenti legislativi, l'obbligo scolastico e la possibile responsabilità della scuola nel fenomeno della dispersione scolastica. Nello specifico, un capitolo analizza i dati della ricerca empirica condotta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in riferimento alla dispersione scolastica nelle scuole statali elementari, medie e secondarie superiori, nell'anno scolastico 2002–2003. Si delinea, infine, nell'ultimo capitolo, il concetto di prevenzione identificando gli oggetti ed i soggetti correlati al fenomeno, i fattori di rischio della prevenzione ed i corrispondenti livelli d'intervento, ponendo attenzione non solo alla dimensione didattica ma anche all'apprendimento delle capacità relazionali e all'evoluzione della personalità nei suoi aspetti fondamentali.

È solo dall'azione sinergica di tutti gli attori ed istituzioni coinvolte che si potrà giungere alla gestione di tale problematica ed alla realizzazione di politiche sociali finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile.